



## ***Percorso nei luoghi del Risorgimento torinese e nei luoghi della Seconda Guerra Mondiale***

Percorso didattico a cura dei Servizi Educativi del Museo e della Sezione Educativa del Museo Nazionale del Risorgimento

**Destinatari:** scuole secondarie di primo e secondo grado

### **Contenuto:**

Il percorso prevede un itinerario che, a partire dai luoghi del Risorgimento torinese, attraverso l'approfondimento di alcune vicende post unitarie, giunge alle drammatiche e complesse vicende del decennio 1938 – 1948.

La concessione dello Statuto Albertino nel 1848 significò la libertà di culto per le minoranze religiose, come quella ebraica e quella valdese, la parità dei diritti per tutti i sudditi del Regno di Sardegna. Tutto ciò significò per gli studenti fino a quel momento discriminati, come gli allievi ebrei e valdesi, l'opportunità di avere un'educazione. Con l'emanazione delle leggi razziali nel 1938 e la conseguente rottura del patto di cittadinanza, la comunità ebraica italiana si trovò a dover escogitare strategie per superare la privazione dei diritti acquisiti con lo Statuto Albertino. A Torino, ad esempio, fu creata una scuola ebraica in via Sant'Anselmo 7 dove gli studenti ebrei poterono continuare ad esercitare il loro diritto all'istruzione. Successivamente, con l'8 settembre del 1943 e la costituzione della Repubblica Sociale italiana, per i cittadini di religione ebraica iniziò il drammatico declivio che portò molti di loro ad essere deportati verso il sistema concentrazionario del III Reich. Infine, dopo la liberazione dal nazifascismo e il difficile ritorno alla vita democratica, con la scrittura e l'emanazione della Costituzione italiana, si instaurò un sistema democratico che esaltò la parità di diritti sancito dall'articolo n.3 della Carta Costituzionale.

### **Struttura:**

#### **Visita al Museo Nazionale del Risorgimento:**

##### **“Libertà va cercando...”: le conquiste della primavera dei popoli**

La visita illustra i fatti e i protagonisti che hanno portato all'indipendenza e all'Unità d'Italia. Il periodo risorgimentale viene presentato non solo in chiave italiana e piemontese, ma anche in chiave europea. Oltre alla tradizionale dimensione politica, militare, diplomatica vengono proposti aspetti della storia delle istituzioni, della società, della cultura. In particolare sono raccontati gli eventi che sancirono, nel Regno di Sardegna prima, e in Italia poi, la conquista di libertà personali, associative, parlamentari, di culto e di riunione: dalle riforme del 1847-1848 alla concessione dello Statuto albertino, dall'emancipazione delle minoranze religiose alla formazione dei parlamenti costituzionali.

**Durata:** 1,30

**Percorso a piedi in città:**

Le tappe, a partire dal cortile di Palazzo Carignano, attuale sede del Museo del Risorgimento, che reca i segni di un bombardamento della seconda guerra mondiale, prevedono il monumento equestre a Carlo Alberto di Savoia in piazza Carlo Alberto, la visione di via Pietro Micca (progettata nel 1885 – lavori dal 1886 al 1897 - la prima e una delle poche vie diagonali aperte dopo l'unità del Regno d'Italia) via simbolo del Risorgimento torinese, piazza Carlo Emanuele II (ex ghetto ebraico), piazzetta Primo Levi, sede dell'attuale Sinagoga.

**Durata:** 2 h

**Prenotazioni e informazioni:**

per il Museo del Risorgimento - tel. 011.5623719 o e-mail  
[prenotazioni@museorisorgimentotorino.it](mailto:prenotazioni@museorisorgimentotorino.it)

per il Museo Diffuso della Resistenza – tel. 011 01120796 o e-mail  
[didattica@museodiffusotorino.it](mailto:didattica@museodiffusotorino.it)

**Costo visita al Museo del Risorgimento:** 5,50 € ad alunno

**Costo visita al Museo Diffuso:** 85 € per gruppo classe di massimo 30 studenti e due docenti accompagnatori